

Banche, no della Commissione d'inchiesta alla divulgazione dei nomi dei grandi debitori

LE AUDIZIONI

**I COMMISSARI LIQUIDATORI:
«I CREDITORI DOVRANNO
ASPETTARE ANNI PER
RIVEDERE I LORO RISPARMI»
IL PLAUSO DI VIOLA
ALL'ATTIVITÀ DEL GOVERNO**

ROMA I creditori della Popolare di Vicenza e di Veneto Banca dovranno pazientare ancora un bel pò di tempo: per riuscire ad ottenere i rimborsi ci vorranno infatti degli anni. A due giorni dall'atteso faccia a faccia tra il capo della Vigilanza della Banca d'Italia, Carmelo Barbagallo, e il direttore generale della Consob, Angelo Apponi, sulla gestione dei prezzi delle azioni delle due banche venete, ieri i parlamentari della Commissione d'inchiesta hanno audito i commissari liquidatori. E a loro è toccato tra l'altro il compito di raffreddare le aspettative di quei creditori che speravano di poter recuperare i propri risparmi già entro qualche mese. Poche soddisfazioni anche per coloro che anelavano a venire a conoscenza degli elenchi dei grandi debitori insolventi delle due banche: aprendo i lavori infatti il presidente della Commissione Pier Ferdinando Casini ha subito precisato che tali atti «rivestono carattere riservato». D'altro canto, non si comprende perché i debitori,

piccoli o grandi, debbano finire in pasto alle polemiche per il solo fatto di aver chiesto e ottenuto prestiti alle banche. Altro sarebbe il discorso di mancate restituzioni del debito a causa di comportamenti dolosi.

Per tornare all'audizione di ieri, durata più di tre ore, vi hanno preso parte il commissario di entrambe le banche Fabrizio Viola e il liquidatore di Popolare Vicenza, Giustino Di Cecco, il quale ha sottolineato che «riceviamo moltissime sollecitazioni», precisando che chi è creditore e non rientra nel perimetro delle passività cedute a Intesa «i tempi di pagamento dipenderanno dai tempi di recupero dei crediti», ma in ogni caso «non sono certamente di qualche mese, forse di qualche anno». Quanto ai nomi dei grandi debitori, non è stato fornito alcun dettaglio, ma Di Cecco ha comunque precisato che per Popolare di Vicenza, ad esempio, «le prime 100 posizioni a sofferenza rappresentano 1,2 miliardi di credito di valore nominale cioè il 21% del totale delle sofferenze del gruppo Bpvi, una cifra significativa». L'apuntamento di ieri era anche l'occasione per un giudizio di Viola sull'operato del governo nella gestione delle crisi delle due banche: «Ha fatto tutto quello che mi aspettavo facesse» ha detto rispondendo alle critiche di alcuni parlamentari.

R. Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

